



REGOLAMENTO DEL ROTARY CLUB PAVIA TICINUM

Articolo 1 Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
3. Socio: un socio attivo del club.
4. RI: il Rotary International.
5. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° Luglio
6. Numero legale : per la validità delle assemblee del Club debbono partecipare, personalmente o per delega scritta, almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto; per la validità delle decisioni del Consiglio direttivo debbono partecipare al voto almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio.

Articolo 2 Consiglio direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il Consiglio Direttivo, così costituito: Presidente, Presidente eletto, Presidente dell'annata precedente, Vice Presidente, Segretario, Tesoriere, Prefetto, tre soci eletti dall'assemblea. Le modalità di elezione dei componenti del C.D. sono quelle di cui al successivo art. 3

Articolo 3 Elezione dei consiglieri e dei dirigenti

1. Ad una riunione ordinaria, un mese prima di quella prevista per l'elezione dei dirigenti, il presidente della riunione invita i soci del club a designare i candidati a presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere, prefetto e a consigliere. I candidati al Consiglio Direttivo devono essere soci attivi di un Rotary Club da almeno 2 anni. Le candidature possono essere presentate da un'apposita commissione, da soci del Club presenti alla riunione o da entrambi, a seconda di quanto stabilito dal Club. I nomi dei candidati sono scritti su una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica e sottoposti al voto della riunione annuale. Ogni socio può partecipare alla votazione o personalmente o per delega scritta ad altro socio. Ogni socio può vedersi conferire al massimo due deleghe di voto. I candidati a presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere e prefetto che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche. I tre candidati al consiglio che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti consiglieri. Il presidente così eletto entra a far parte del consiglio direttivo in qualità di presidente designato per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione, e assume l'incarico di presidente il 1° luglio immediatamente successivo a tale anno, così come gli altri dirigenti e componenti del Consiglio direttivo che restano in carica per un anno o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.

2. I dirigenti e i consiglieri così eletti formano il consiglio direttivo, insieme all'ultimo presidente.

3. Se, per qualsiasi motivo, vengono a mancare componenti del consiglio direttivo e/o del

consiglio direttivo entrante o di qualsiasi altro ufficio, gli altri consiglieri provvedono a nominare i sostituti nelle rispettive cariche.

Articolo 4 Dirigenti e loro compito

1. Sono Dirigenti del Club:

- 1) *Presidente in carica.*
- 2) *Presidente eletto.*
- 3) *Past President*
- 4) *Vicepresidente.*
- 5) *Segretario.*
- 6) Tesoriere
- 7) Prefetto

2. Per quanto riguarda i compiti e tutto quanto non previsto nel presente Regolamento si rimanda ai Manuali di Direzione del Club del Rotary International, specifici per ogni figura dirigenziale.

Articolo 5 Riunioni

1. *Riunione annuale (assemblea).* La riunione annuale del club si tiene entro il 31 dicembre di ogni anno. In tale occasione sono eletti i dirigenti e i consiglieri per l'anno successivo.

2. La riunione settimanale del club si tiene di norma il lunedì alternativamente in forma di caminetto (ore 21) e di conviviale (ore 20). In caso di cambiamenti o di cancellazione i soci vanno informati in anticipo. Alla riunione ogni socio in regola, tranne quelli onorari (o dispensati dal consiglio direttivo del club, in conformità con quanto stabilito dallo Statuto), viene considerato presente o assente nella misura in cui la sua presenza si estenda o no ad almeno il sessanta per cento (60%) della durata della riunione, presso questo o qualsiasi altro club, o nella misura eventualmente stabilita da un altro criterio previsto dallo Statuto.

3. Sia per la riunione annuale che per le riunioni ordinarie settimanali, il numero legale è rappresentato da un terzo dei soci, calcolando come tali i presenti (personalmente o per delega) e i giustificati.

4. Le riunioni ordinarie del consiglio direttivo si svolgono di norma con cadenza bimestrale. Riunioni straordinarie sono convocate con congruo preavviso dal presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario, ovvero su richiesta di almeno due (2) consiglieri.

5. Perché le riunioni del consiglio direttivo siano valide deve essere presente la metà più uno dei consiglieri, dedotti gli assenti giustificati.

Articolo 6 Quote sociali

1. Ogni socio del club, per potersi considerare tale, deve versare, di regola in una unica soluzione, la quota di ammissione di 500 (cinquecento) euro. Il Consiglio Direttivo può concedere una rateizzazione di tale importo.
2. La quota sociale annua, la cui entità è stabilita dal C.D. è pagabile, di regola, in due rate semestrali entro il 10 luglio e il 10 gennaio. La quota sociale annua comprende le quote individuali destinate al Rotary International, l'abbonamento annuale a The Rotarian o alla rivista regionale del RI, le quote individuali destinate al distretto, i contributi al club e altri eventuali contributi individuali richiesti dal RI o dal distretto.

Articolo 7 Sistema di votazione

Ciò che riguarda il club va discusso e votato a voto palese, ad eccezione dell'elezione dei dirigenti e dei consiglieri che deve avvenire mediante scrutinio segreto. Il consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto e non a voto palese.

Articolo 8 Le cinque vie d'azione

Le cinque vie d'azione (azione interna, di interesse pubblico, professionale, internazionale e l'azione per i giovani) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

Articolo 9 Commissioni

1. Le commissioni si occupano di coordinare le attività al fine di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club, in base alle cinque vie d'azione del Rotary. Il presidente eletto, il presidente e l'ultimo past presidente del club devono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo stesso motivo, ogniqualvolta possibile i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre anni. Il presidente entrante è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del club. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

- *Compagine dei soci (effettivo)*

Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al club e la conservazione dell'effettivo.

- *Immagine pubblica*

Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno e di promuovere i progetti e le attività del club.

- *Amministrazione del club*

Svolge attività collegate con il funzionamento del club.

- *Progetti d'azione*

Si occupa della preparazione e messa in opera di progetti educativi, umanitari e di formazione a livello locale e internazionale.

- *Fondazione Rotary*

Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari.

2. Per quanto qui non previsto si rimanda ai manuali di composizione e funzionamento delle Commissioni.

3. Il club può istituire anche altre commissioni ritenute necessarie.

- (a) Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.
- (b) Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnate dal presidente o dal consiglio direttivo. A meno che non siano investite di particolari poteri dal consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.
- (c) Il presidente della commissione (preferibilmente un socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione) è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Articolo 10 Dispense

Per le dispense vale quanto previsto dallo Statuto, rimanendo impregiudicato l'obbligo di corrispondere, nei tempi e nei modi previsti dal presente Regolamento, la quota annuale.

Articolo 12 Finanze

3. Prima dell'inizio di ogni anno fiscale, il consiglio direttivo approva e propone all'assemblea il bilancio preventivo, predisposto dal Tesoriere e presentato al Consiglio direttivo dal Presidente. Questo preventivo rappresenta il limite massimo di spese per le rispettive voci, salvo diversa decisione del consiglio. Il preventivo deve essere diviso in due parti: una riguardante l'amministrazione del club, e una riguardante i progetti di volontariato.

4. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club in una banca designata dal consiglio direttivo. I fondi debbono essere divisi in due parti: amministrazione del Club e progetti di servizio.

2. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati, in questo caso solo previa autorizzazione di altri due dirigenti o consiglieri del Club.

3. Una volta l'anno, tutte le operazioni finanziarie del club devono essere sottoposte a cura del Tesoriere a revisione contabile da parte di una persona qualificata, indicata dal consiglio.

4. I dirigenti che siano incaricati o controllino i fondi del club devono prestare cauzione, qualora lo richieda il consiglio; le spese relative all'operazione sono a carico del club.

5. L'anno finanziario del club comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno, e per la riscossione delle quote sociali viene diviso in due (2) semestri che vanno rispettivamente dal 1° luglio al 31 dicembre e dal 1° gennaio al 30 giugno. Il pagamento delle quote pro capite e degli

abbonamenti alla rivista ufficiale vanno effettuati entro il 10 luglio e il 10 gennaio di ogni anno, in base al numero di soci del club alle date sopra indicate.

6. Alla fine dell'anno sociale il Tesoriere presenta al Consiglio Direttivo il bilancio consuntivo dell'anno, che viene poi presentato da parte del Consiglio all'assembl

Articolo 13 Regime fiscale

Il Rotary Club Pavia Ticinum è un'associazione senza scopo di lucro, non svolge attività commerciale, dovrà agire ed operare conformemente allo statuto, regolamento e direttive del Rotary International.

Al fine di consentire al Club di poter usufruire del regime fiscale di favore previsto dall'art. 148 del D.P.R. n. 917/86 e dall'art. 4 del D.P.R. n. 633/1972, si confermano le clausole indicate dallo stesso art. 148 del TUIR, ottavo comma,

E' vietata qualsiasi forma di distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato, ed è esclusa ogni forma di partecipazione temporanea alla vita associativa.

In caso di scioglimento per qualsiasi causa il patrimonio del club sarà devoluto al Distretto del Rotary International di appartenenza o ad altra associazione con finalità analoghe, ovvero a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della legge 23/12/1996 n. 662.

Art. 14 Procedura di ammissione al club

1. Ogni socio attivo può proporre un nuovo socio individuandolo tra persone di ottima reputazione personale, sociale e professionale, preferibilmente scegliendolo tra soggetti ai quali sarebbe attribuibile una classifica al momento scarsamente rappresentata nel club.
2. Il socio proponente prima di presentare la candidatura al Club, deve provvedere a informare il candidato sulle finalità del R.I. e sulle attività e i programmi del Club, anche fornendo materiale illustrativo o invitando il candidato a partecipare a riunioni del Club come ospite o relatore. Prima di presentare la candidatura al Club, il proponente deve illustrare al candidato i diritti e i doveri derivanti dall'essere socio del Club e deve ottenere un assenso di massima del candidato a accettare la proposta.
3. La proposta di candidatura, indirizzata al Segretario, deve essere redatta in forma scritta e deve essere corredata da un profilo del candidato, redatto dal proponente, che illustri adeguatamente la personalità del candidato, la sua attività professionale e le sue attività sociali a conferma della opportunità di annoverarlo tra i soci del Club.

4. Il Segretario provvede a trasmettere tempestivamente la proposta alla Commissione per l'effettivo che la valuterà, attribuirà al candidato la relativa classifica e trasmetterà la proposta al Consiglio.
5. Il Consiglio, valutata preliminarmente la proposta, incarica il Segretario di comunicare a tutti i soci la stessa corredata dal profilo del candidato. Se entro 7 giorni dalla comunicazione agli altri soci il Consiglio non riceverà, in via riservata, obiezioni scritte e motivate da parte di uno o più soci, il candidato verrà ammesso al Club, previo pagamento della quota di ammissione prevista dal Regolamento (salvo che sia stato proposto come socio onorario). Le coordinate del nuovo socio saranno comunicate dal Segretario al RI.
6. Qualora vengano formulate obiezioni, il Consiglio le valuterà insieme alla Commissione e si pronuncerà nella prima riunione utile successiva al ricevimento delle stesse. Nel caso la candidatura venisse approvata nonostante le obiezioni, il candidato verrà ammesso al Club, previo pagamento della quota di ammissione prevista dal Regolamento (salvo che sia stato proposto come socio onorario).
7. Dopo l'ammissione, il Presidente individua la riunione nel corso della quale il nuovo socio sarà presentato al Club, in quell'occasione gli sarà consegnato il distintivo e la tessera e il nuovo socio sarà affidato al socio proponente che lo aiuterà a integrarsi nel Club e a coinvolgerlo nei progetti e nelle attività sociali.
8. Il club può ammettere, secondo quanto stabilito dallo Statuto del Rotary Club, soci onorari. In tal caso, prima di trasmettere la candidatura ai soci per il loro parere preliminare, il Consiglio dovrà esprimere parere favorevole alla candidatura.
9. Il Consiglio può decidere, su valutazione e a richiesta del proponente, che il versamento della quota di ammissione avvenga in due soluzioni (1° rata al momento dell'ammissione, 2° rata entro il 10 luglio dell'anno successivo).

Articolo 15 Risoluzioni

I soci del club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal consiglio. Tali risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione del club, sono deferite al consiglio senza discussione.

Articolo 16 Ordine del giorno delle riunioni

Apertura.

Presentazione degli ospiti.

Comunicazioni, avvisi e informazioni rotariane.

Eventuali relazioni delle commissioni.

Eventuali argomenti non esauriti.

Nuovi argomenti.

Relazione o presentazione in programma.

Chiusura.

Articolo 17 Emendamenti

Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria alla quale sia presente il numero legale, con voto dei due terzi dei soci presenti, purché ogni socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto almeno dieci (10) giorni prima della riunione. Il regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo Statuto del club e con lo statuto e il regolamento del RI.

Approvato nella riunione

dell'assemblea del 11 giugno 2018

Il presidente Loretta Bersani

il segretario Claudio Pasquarelli